

Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Psicologia

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELL'ORGANIZZAZIONE
CLASSE: LM-51 (PSICOLOGIA)

A.A. 2023-2024

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1
FUNZIONI E STRUTTURA DEL CORSO DI STUDIO

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione, classe LM-51 (Psicologia). Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione è organizzato secondo le disposizioni previste dalla legge per la classe delle Lauree Magistrali in Psicologia (Legge n. 163/2021 e successivi Decreti - Decreto Interministeriale n. 654 del 5 luglio 2022; Decreto Ministeriale n. 554 del 6 giugno 2022 rettificato dal Decreto Ministeriale n. 1019 del 8 agosto 2022; Decreto Interministeriale n. 567 del 20 giugno 2022). Esso rappresenta la trasformazione dal precedente Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione ante-Legge n. 163/2021 (classe LM-51).
2. Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Psicologia, che fa parte del Polo di Scienze della Natura.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione, di seguito indicato con CCLM.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'Allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il

Consiglio del Dipartimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.

5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Psicologia, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche. Le attività didattiche di laboratorio sono ancora attive per le coorti precedenti (immatricolati fino all'A.A. 2022/23). Le attività di Tirocinio pratico-valutativo (TPV) sono regolamentate come previsto dalla Legge n. 163/2021 e successivi Decreti indicati al comma 1.

ARTICOLO 2

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI, SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI

Il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione è stato istituito per l'a.a. 2023-24 riprogettando il precedente Corso di Laurea alla luce della Legge n. 163/2021 e successivi Decreti indicati all'Articolo 1 comma 1. Facendo proprio lo spirito della riforma, il CdL Magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni si propone di adeguare l'offerta formativa alle nuove esigenze del contesto occupazionale, che richiedono un/una professionista Psicologo/a del lavoro e dell'organizzazione in grado di far fronte ai più recenti cambiamenti delle organizzazioni, del mondo del lavoro e della società nel suo complesso.

Negli ultimi decenni gli sviluppi applicativi della psicologia nei più diversi contesti sociali, istituzionali, organizzativi hanno contribuito a rafforzare la professione psicologica arricchendola di declinazioni non esclusivamente vincolate alle pratiche cliniche psicoterapeutiche. In particolare, si è registrato un significativo sviluppo dei profili e dell'intervento psicologico in ambito organizzativo a favore non solo del sostegno alle azioni di selezione, socializzazione, sviluppo delle competenze e dei processi di apprendimento in età adulta, di gestione delle risorse umane, di consulenza organizzativa ma anche a favore di una sempre più evidente promozione della qualità della vita nei contesti di lavoro, intesa come salute occupazionale, come percezione di soddisfazione e

benessere, come sicurezza sul posto di lavoro, come opportunità di sviluppo personale e professionale, come prevenzione di comportamenti disfunzionali e violenti in organizzazione.

Per tutte queste ragioni il CdL Magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni si propone l'obiettivo di promuovere la professione psicologica in tutti i contesti entro i quali la psicologia è chiamata a contribuire ai processi di promozione dell'individuo (con particolare attenzione al sostegno delle scelte occupazionali e dell'identità lavorativa), di tutela della salute sui luoghi di lavoro, di miglioramento del benessere e della qualità della vita in organizzazione, ponendo particolare attenzione ai valori dell'etica e della responsabilità professionale.

Per rispondere agli obiettivi sopra descritti, il biennio in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni propone un percorso fortemente ancorato a contenuti distintivi della psicologia del lavoro e delle organizzazioni, arricchito dai saperi consolidati dalle pratiche cliniche e dalle riflessioni psicodinamiche in tema di relazioni interpersonali. La/lo psicologa/o del lavoro e dell'organizzazione è una/un professionista che esprime una competenza psicologica che si può definire clinico-organizzativa. Essa si declina con riferimento a diversi possibili ambiti di ricerca e applicazione: gestione delle risorse umane, orientamento a sostegno delle transizioni formative e lavorative, progettazione, erogazione e valutazione della formazione, con particolare riferimento ai comportamenti organizzativi, consulenza per lo sviluppo e sostegno al cambiamento di singoli e organizzazioni, processi organizzativi e gestionali mirati alla promozione della salute occupazionale e della qualità di vita nei contesti organizzati, valutazione dello stress correlato al lavoro e degli indicatori di rischio psicosociale, ottimizzazione delle prestazioni in un'ottica sostenibile di adeguato bilanciamento di richieste e risorse. L'insieme delle competenze considerate si lega all'attivazione di dinamiche relazionali al contempo efficaci e soddisfacenti (per il singolo e i gruppi), favorite dall'interpretazione psicologica dei fenomeni organizzativi.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, il percorso formativo proposto affianca alla didattica finalizzata al consolidamento delle conoscenze scientifiche nelle discipline di riferimento l'approfondimento delle linee di sviluppo degli studi e delle più recenti tendenze della ricerca e della pratica in tema di psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Accanto a ciò, specifica attenzione è dedicata all'approfondimento di metodi e strumenti di ricerca e di lavoro attraverso il ricorso a una didattica comprensiva di casi, esperienze, esercitazioni utili a favorire l'attivazione delle competenze considerate cruciali per questo profilo professionale.

Il percorso biennale si articola in un primo anno nel quale sono presenti insegnamenti specifici di psicologia del lavoro e delle organizzazioni, accanto a un insegnamento avanzato di psicologia sociale e a un approfondimento della psicologia dinamica applicata ai contesti di lavoro. Il primo anno fornisce inoltre conoscenze e capacità relative alla metodologia quantitativa e qualitativa utilizzata nella ricerca in organizzazione, un insegnamento relativo alle teorie psicologiche e ai modelli psicometrici per la psicologia del consumatore, un insegnamento che propone un'analisi del ciclo di vita lavorativa, un insegnamento legato al diritto del lavoro e all'analisi dei modelli di organizzazione.

Il secondo anno prevede due indirizzi.

L'indirizzo denominato "Gestione delle risorse umane" propone insegnamenti legati alla gestione delle persone in organizzazione, con attenzione alla formazione, all'orientamento, e al funzionamento delle organizzazioni dal punto di vista della psicologia cognitiva, alla ricerca e selezione del personale.

L'indirizzo denominato "Qualità della vita nei contesti di lavoro" prevede insegnamenti relativi alla salute e alla violenza in organizzazione e alla prevenzione di comportamenti disfunzionali al lavoro, oltre che a un approfondimento dell'ergonomia applicata all'ambiente di lavoro.

È previsto, per entrambi gli indirizzi, l'insegnamento della lingua inglese e della deontologia professionale. Ai sensi di Legge, è previsto anche il corso sicurezza.

Il Tirocinio pratico-valutativo (TPV) viene inserito nelle Altre Attività riservate. Le ulteriori attività formative professionalizzanti, pari a 20 CFU, sono svolte durante i corsi di laurea magistrale in Psicologia. I 20 CFU sono acquisiti con lo svolgimento di un TPV organizzato dal corso di studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze si riferiscono agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo/a anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Ad ogni CFU riservato al TPV corrispondono almeno 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 ore di attività supervisionata di approfondimento. Le attività di TPV sono svolte in contesti operativi, per un numero

minimo di 14 CFU, presso qualificati enti esterni convenzionati con le università. Parte di tali attività è svolta presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale. Se tali strutture non possono assicurare l'adeguata ed effettiva disponibilità al loro interno di servizi di psicologia e dei relativi tutor, il predetto TPV può essere svolto interamente presso gli altri enti esterni convenzionati con le Università.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Chi si laurea dovrà dimostrare di possedere conoscenze e capacità di comprensione che amplino e potenzino quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentano di elaborare e applicare idee originali, soprattutto in un contesto professionale-applicativo e di indagine. I principali elementi caratterizzanti sono i seguenti:

1. Conoscenza di base delle aree tematiche della psicologia del lavoro e delle organizzazioni in accordo con il profilo psicologico condiviso dalla comunità scientifica.
2. Conoscenze avanzate delle più recenti teorie, tecniche e strumenti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

3. Conoscenza dei diversi approcci e paradigmi in un'ottica clinico-organizzativa. Per raggiungere tali risultati i diversi insegnamenti si propongono di integrare modalità didattiche tradizionali a metodi attivi e partecipativi - sotto forma lavori di gruppo ed esercitazioni ed esperienze pratiche sul campo (Tirocinio Pratico-Valutativo) - che affiancheranno corsi di preparazione teorica e pratica nei quali verranno utilizzati libri di testo avanzati e articoli scientifici relativi ai temi d'avanguardia nel campo di studi. Tutti gli insegnamenti della prima annualità sono volti a promuovere il consolidamento della formazione di base.

Alla conclusione del primo anno gli apprendimenti saranno relativi ai seguenti ambiti d'azione: redigere relazioni sulle dinamiche di gruppo, progetti di ricerca, di ricerca-intervento e di sviluppo organizzativo; svolgere un'adeguata analisi della domanda del committente, padroneggiare la metodologia quali-quantitativa che comporta la realizzazione di questionari, interviste e focus group; svolgere l'analisi dei dati e la lettura dei risultati ottenuti; riconoscere le diverse fasi del ciclo di vita lavorativa e i bisogni psicologici specifici di ciascuna di esse; analizzare le aspettative dei destinatari dell'offerta di beni e servizi; interpretare le dinamiche organizzative alla luce del diritto del lavoro. Il raggiungimento di questi obiettivi formativi sarà verificato attraverso

relazioni individuali e di gruppo, esercitazioni e simulazioni in aula, prove in itinere, esami scritti e/o orali.

Ciascuna prova d'esame, come desumibile dalle schede relative ai diversi insegnamenti, è concepita in modo da valutare le conoscenze e la comprensione della/o studente in maniera funzionale agli obiettivi del corso. In particolare per gli insegnamenti mirati a consolidare la formazione di base la valutazione si propone di saggiare l'acquisizione delle conoscenze e della capacità di articolare riflessioni integrate su di esse, in una prospettiva critica.

La formazione verrà completata nella seconda annualità attraverso gli insegnamenti specifici di psicologia del lavoro e delle organizzazioni in base a due indirizzi. Il primo è orientato alla Gestione delle risorse umane, che propone gli insegnamenti di Psicologia della gestione delle risorse umane e Metodi di ricerca e selezione del personale, Psicologia della formazione e dell'orientamento, Scienze cognitive e organizzazioni. Il secondo è orientato alla Qualità della vita nei contesti di lavoro e prevede gli insegnamenti di Psicologia della salute occupazionale e Metodi di intervento per la salute occupazionale, Comportamenti disfunzionali e violenza in organizzazione, Ergonomia.

L'area della gestione delle risorse umane rappresenta la componente del percorso più orientata a formare laureati/e rispetto alle conoscenze e competenze necessarie per contribuire allo sviluppo delle persone e delle organizzazioni, con il contributo delle scienze cognitive allo studio delle organizzazioni. Rientrano in quest'area le declinazioni della psicologia del lavoro e delle organizzazioni riconducibili alle pratiche di selezione del personale, formazione ai comportamenti organizzativi, valutazione della prestazione, individuazione/promozione di politiche di sviluppo professionale. Alla conclusione del secondo anno, le competenze sviluppate saranno relative a: simulazione di sessioni di ricerca e selezione del personale, progettazione di interventi di orientamento e di formazione, definizione di percorsi di valutazione delle prestazioni e di miglioramento continuo in un'ottica di sostenibilità individuale e di gruppo. Gli obiettivi di apprendimento saranno valutati attraverso esercitazioni d'aula, simulazioni e role playing, relazioni individuali e di gruppo, prove in itinere, esami scritti e/o orali. Le prove d'esame, come desumibile dalle schede relative a ciascun insegnamento, saranno concepite in modo da valutare le conoscenze e la comprensione della/dello studente in maniera funzionale agli obiettivi del corso con attenzione ai contenuti sia teorici, sia applicativi.

L'area della promozione della qualità della vita nei contesti di lavoro rappresenta la componente del percorso orientata a formare profili professionali richiesti dal mondo del lavoro con riferimento alle azioni di prevenzione del disagio lavorativo e di promozione

della salute occupazionale, anche attraverso la promozione di ambienti di lavoro ergonomicamente adeguati, motivanti e caratterizzati da un clima relazionale positivo. Rientrano in quest'area le declinazioni della psicologia del lavoro e delle organizzazioni riconducibili: alla promozione della salute organizzativa, alla valutazione dello stress lavoro-correlato (fattori di rischio psico-sociale, burnout, mobbing, stalking, etc.), alla prevenzione di comportamenti disfunzionali e violenti in organizzazione, all'attenzione per l'ambito ergonomico e all'individuazione di linee di possibile miglioramento della qualità degli ambienti di lavoro.

Alla conclusione del secondo anno, le competenze sviluppate saranno relative a: progettazione di interventi di promozione della qualità della vita lavorativa e della salute occupazionale, pianificazione e realizzazione di percorsi di valutazione dello stress lavoro correlato e dei rischi psicosociali, in una prospettiva di ricerca-intervento, promozione e intervento in caso di episodi di violenza nei contesti di lavoro e nella definizione di ambienti e strumenti ergonomicamente adeguati.

I risultati di apprendimento propri di quest'area saranno perseguiti attraverso lezioni d'aula comprendenti discussioni, esercitazioni, simulazioni, lavori in gruppo e role playing; stesura di relazioni e di progetti individuali e di gruppo; realizzazione dell'elaborato finale, svolgimento del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV).

La verifica dei risultati di apprendimento comprenderà prove d'esame scritte e/o orali (prove in itinere, esoneri, esami) e realizzazione dell'elaborato finale. Le prove d'esame, come desumibile dalle schede relative a ciascun insegnamento, sono concepite in modo da valutare le conoscenze e la comprensione in maniera funzionale agli obiettivi del corso con attenzione ai contenuti sia teorici, sia applicativi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

(applying knowledge and understanding)

La finalità professionalizzante si orienta a promuovere la formazione di competenze pertinenti con le declinazioni applicative della disciplina, con particolare riferimento alla lettura critica di casi e alla progettazione di interventi nell'ambito della Psicologia del lavoro e delle organizzazioni. La capacità di applicare conoscenza e comprensione, rispetto a quest'area, si articola con riferimento ai seguenti aspetti:

- tecniche e strumenti di intervento nelle organizzazioni nell'ambito dello sviluppo delle competenze trasversali (soft skills, life skills);
- elementi di progettazione, realizzazione e valutazione di disegni di ricerca e ricerca-intervento;
- elementi di progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi psicologici di gestione delle relazioni interne all'organizzazione.

La verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione rispetto a quest'area sarà realizzata attraverso modalità d'esame capaci di privilegiare l'emergere della componente di declinazione professionale degli apprendimenti, prevedendo: descrizione di metodi, tecniche e strumenti; commenti a casi; progettazione di interventi; analisi critica di pratiche.

Rispetto all'area della Gestione delle risorse umane, la finalità professionalizzante si orienta a promuovere la formazione di competenze pertinenti con le declinazioni applicative della disciplina, con particolare riferimento alla lettura critica di casi e alla progettazione di interventi nell'ambito della gestione delle risorse umane anche attraverso la formazione e l'orientamento. La capacità di applicare conoscenza e comprensione, rispetto a quest'area, si articola con riferimento ai seguenti aspetti: tecniche e strumenti di intervento nelle organizzazioni nell'ambito della gestione delle risorse umane (es. ricerca, selezione, valutazione, diversity management); elementi di progettazione, realizzazione e valutazione di disegni di ricerca e ricerca-intervento nell'ambito della gestione e sviluppo delle risorse umane; elementi di progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi psicologici di gestione delle risorse umane.

La verifica delle capacità di applicare conoscenza e comprensione rispetto a quest'area sarà realizzata attraverso modalità d'esame capaci di privilegiare l'emergere della componente di declinazione professionale degli apprendimenti, prevedendo: descrizione di metodi, tecniche e strumenti; commenti a casi; progettazione di interventi; analisi critica di pratiche.

Rispetto all'area della Qualità della vita di lavoro, la finalità professionalizzante si orienta a promuovere la formazione di competenze pertinenti con le declinazioni applicative della disciplina in tema di promozione della salute occupazionale, del benessere lavorativo, della sicurezza e dell'ergonomia del lavoro e della prevenzione dei comportamenti violenti e disfunzionali in organizzazione, con particolare riferimento alla lettura critica di casi e alla progettazione di interventi. La capacità di applicare conoscenza e comprensione, rispetto a quest'area, si articola con riferimento ai seguenti aspetti: tecniche e strumenti di intervento nelle organizzazioni nell'ambito della promozione della salute occupazionale, del benessere lavorativo, dell'ergonomia e della prevenzione della violenza e dei comportamenti disfunzionali al lavoro; elementi di progettazione, realizzazione e valutazione di disegni di ricerca e ricerca/azione nell'ambito della promozione della salute occupazionale, del benessere lavorativo, dell'ergonomia e della prevenzione della violenza e dei comportamenti disfunzionali al lavoro; elementi di progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi psicologici di promozione della

salute occupazionale, del benessere lavorativo, dell'ergonomia e della prevenzione della violenza e dei comportamenti disfunzionali al lavoro.

I risultati di apprendimento propri di quest'area saranno perseguiti attraverso lezioni d'aula comprendenti discussioni, esercitazioni, simulazioni, lavori in gruppo e role playing; stesura di relazioni e di progetti individuali e di gruppo; realizzazione dell'elaborato finale, svolgimento del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV).

La verifica dei risultati di apprendimento comprenderà prove d'esame scritte e/o orali (prove in itinere, esoneri, esami) e realizzazione dell'elaborato finale. Le prove d'esame, come desumibile dalle schede relative a ciascun insegnamento, sono concepite in modo da valutare le conoscenze e la comprensione in maniera funzionale agli obiettivi del corso con attenzione ai contenuti sia teorici, sia applicativi.

Autonomia di giudizio (making judgments)

Il corso accompagnerà lo sviluppo della capacità di integrare le conoscenze e di gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle proprie conoscenze e valutazioni.

I principali elementi caratterizzanti sono i seguenti: 1. capacità di lettura e revisione critica di ricerche e di pratiche, di comprensione del loro stato di avanzamento, di valutazione dei risultati ottenuti alla luce delle prospettive tipiche della psicologia applicata ai contesti di lavoro; 2. possesso di competenze di base nella ricerca e nell'analisi critica della letteratura scientifica della psicologia applicata ai contesti di lavoro; 3. conoscenza delle conseguenze etiche, deontologiche, normative e sociali delle ricerche e dei conseguenti sviluppi delle scienze umane e della psicologia applicata ai contesti di lavoro.

Per ottenere questi risultati il corso si propone di presentare le metodologie di raccolta ed interpretazione critica degli studi e delle pratiche della comunità scientifica e professionale di riferimento, insieme a un insegnamento di deontologia professionale. L'autonomia di giudizio verrà valutata in modo particolare nella prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Chi si laurea in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni avrà sviluppato capacità di comunicare in modo chiaro, sintetico e ordinato le proprie idee, le proprie ipotesi e riflessioni, le conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non, modulando il proprio stile in base all'interlocutore stesso.

I principali elementi caratterizzanti sono i seguenti: 1. saper organizzare sistematicamente relazioni e articoli scientifici; 2. saper comunicare efficacemente in forma scritta; 3. saper presentare oralmente sia in contesti formali che informali; 4. saper elaborare e proporre critiche costruttive alle presentazioni altrui; 5. saper gestire efficacemente la relazione

comunicativa; 6. saper comprendere le richieste dei diversi interlocutori, approfondendo attraverso domande mirate.

I risultati di apprendimento propri di quest'area saranno perseguiti attraverso lezioni d'aula comprendenti discussioni, esercitazioni, simulazioni, lavori in gruppo e role playing; stesura di relazioni e di progetti individuali e di gruppo; realizzazione dell'elaborato finale, svolgimento del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV).

La verifica dei risultati di apprendimento comprenderà prove d'esame scritte e/o orali (prove in itinere, esoneri, esami) e realizzazione dell'elaborato finale. Le prove d'esame, come desumibile dalle schede relative a ciascun insegnamento, sono concepite in modo da valutare le conoscenze e la comprensione in maniera funzionale agli obiettivi del corso con attenzione ai contenuti sia teorici, sia applicativi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Chi si laurea in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni avrà sviluppato le capacità di apprendimento che consentono di continuare ad apprendere in modo auto-diretto e autonomo.

I principali elementi caratterizzanti sono i seguenti: 1. saper riflettere sul proprio stile di pensiero, sui metodi di lavoro propri e del gruppo professionale di riferimento e disporre della capacità di proporre i necessari correttivi al processo decisionale e operativo; 2. saper riconoscere il bisogno di apprendimento continuo che caratterizza il percorso della/dello Psicologo professionista e saper individuare modalità adeguate a rispondere a tale bisogno.

I risultati di apprendimento propri di quest'area saranno perseguiti attraverso lezioni d'aula comprendenti discussioni, esercitazioni, simulazioni, lavori in gruppo e role playing; stesura di relazioni e di progetti individuali e di gruppo; realizzazione dell'elaborato finale, svolgimento del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV). Inoltre, per ottenere queste conoscenze e competenze il corso si propone di avvicinare gli/le studenti/esse ai luoghi di aggregazione scientifica e di stimolare la partecipazione a momenti di informazione/formazione quali quelli rappresentati da incontri/seminari/giornate di studio/convegni realizzati in ambito accademico e non.

La verifica dei risultati di apprendimento comprenderà prove d'esame scritte e/o orali (prove in itinere, esoneri, esami) e realizzazione dell'elaborato finale. Le prove d'esame, come desumibile dalle schede relative a ciascun insegnamento, sono concepite in modo da valutare le conoscenze e la comprensione in maniera funzionale agli obiettivi del corso con attenzione ai contenuti sia teorici, sia applicativi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i/le laureati/e

Chi si laurea in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione potrà inserirsi entro organizzazioni di lavoro profit e non profit: imprese private, enti pubblici, enti di formazione professionale, enti di ricerca, agenzie per il lavoro, agenzie interinali, cooperative, società di consulenza. Sarà altresì possibile inserirsi nel mercato della libera professione laddove sia rilevante e necessaria la psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

Il corso di studi fornisce conoscenze nell'ambito del comportamento organizzativo declinabili nell'ambito della formazione (progettazione e valutazione di percorsi, docenza), della consulenza (realizzazione di attività di consulenza, ricerca, intervento applicati ai processi di lavoro e organizzativi con riferimento alle dinamiche tra individuo e contesto di lavoro, con obiettivi di cambiamento e sviluppo organizzativo), della gestione delle risorse umane in cui rientrano attività di ricerca e selezione (con anche uso di test), inserimento e socializzazione lavorativa, orientamento, bilancio delle competenze, monitoraggio e valorizzazione delle competenze, supporto ai percorsi di carriera. Centrali sono altresì le tematiche relative alla salute occupazionale e al benessere nei luoghi di lavoro, con obiettivi di prevenzione e di tutela sul posto di lavoro anche dal punto di vista ergonomico. L'attenzione alle dinamiche legate al benessere e alla salute occupazionale si declinano anche attraverso un atteggiamento “dinamico-clinico”: questa dimensione clinica si concretizza nel saper intervenire con specifici strumenti psicologico-relazionali per il potenziamento delle risorse dei singoli e dei gruppi e nel saper cogliere, interpretare e gestire gli aspetti di dinamica organizzativa che persone e collettività esprimono nella realizzazione degli obiettivi, attraverso un'attenta analisi della domanda della committenza, in base ai principi della consulenza di processo.

Con il conseguimento della laurea in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione, i/le laureati/e possono accedere a Master di secondo livello per approfondire aspetti specifici della psicologia del lavoro e delle organizzazioni e alle scuole di specializzazione post-lauream, alcune delle quali attente anche ai temi della psicologia applicata al lavoro, come ad esempio la Scuola di specializzazione in Psicologia della salute dell'Università di Torino.

Il corso prepara alla professione di Specialisti in risorse umane - (Codice ISTAT 2.5.1.3.1); Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (Codice ISTAT 2.5.3.3.3); Esperti della progettazione formativa e curricolare - (Codice ISTAT 2.6.5.3.2); Consiglieri dell'orientamento - (Codice ISTAT 2.6.5.4.0).

ARTICOLO 3

REQUISITI DI AMMISSIONE E MODALITÀ DI VERIFICA

1. Gli/le studenti/esse che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione devono essere in possesso di uno tra i titoli di studio sotto elencati dell'ordinamento italiano o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Devono inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari e di adeguata personale preparazione di cui ai successivi commi 2, 3 e 4, non essendo possibile l'iscrizione con carenze formative.

2. Vengono date per acquisite un'adeguata capacità di utilizzo dei principali strumenti informatici (elaborazione di testi, utilizzo di fogli elettronici di calcolo, progettazione e gestione di database, utilizzo di strumenti di presentazione) ed un'adeguata conoscenza della lingua inglese (capacità di comunicare in modo soddisfacente, abilità di lettura e ascolto anche collegate alla comunicazione accademica).

3. Il Corso di Laurea magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione è ad accesso non programmato. L'iscrizione potrà avvenire solo previo superamento di una prova non concorsuale di verifica della personale preparazione. La prova verifica l'adeguatezza della preparazione con riferimento a specifici ambiti della psicologia rispetto ai quali viene fornita ai/candidati/e una bibliografia di riferimento. Per poter accedere a tale prova è richiesto il possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi, da documentare presso la competente Segreteria Studenti:

a) laurea triennale nella classe L-24 (Scienze e tecniche psicologiche) dell'ordinamento 270, laurea triennale nella classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche) dell'ordinamento 509, laurea quinquennale in Psicologia del "vecchio ordinamento", laurea specialistica o magistrale delle classi 58/S o LM-51;

b) qualunque altra laurea triennale, laurea specialistica, laurea magistrale, laurea del "vecchio ordinamento", a condizione di avere acquisito almeno 80 crediti in discipline psicologiche, cioè nei settori scientifico-disciplinari M-PSI/01, /02, /03, /04, /05, /06, /07 e /08, dei quali almeno 4 crediti per ciascuno di tali SSD.

Per i/le candidati/e in possesso di titolo accademico estero, l'iscrizione resta in ogni caso subordinata alla verifica dell'idoneità del titolo stesso.

Sono ammessi/e sotto condizione alla prova anche i/le candidati/e che conseguiranno il titolo di laurea nella sessione autunnale dell'anno di riferimento. Qualora, alla data individuata dall'Ateneo quale termine ultimo per le immatricolazioni (fino alle ore 12 del 19 gennaio 2024 - <https://www.unito.it/didattica/immatricolazioni-e-iscrizioni>), il/la candidato/a non abbia raggiunto i requisiti di accesso (CFU minimi per ciascun settore scientifico- disciplinare) o non abbia conseguito il titolo di laurea, non potrà procedere all'immatricolazione.

4. La prova di verifica della personale preparazione sarà un colloquio orale in presenza; ulteriori informazioni verranno specificate più dettagliatamente nel Bando per l'ammissione al Corso di Studi.

5. Per i/le soli/e studenti/esse non comunitari/e soggetti/e al superamento della prova di conoscenza della lingua italiana, purché in possesso dei requisiti di cui ai commi 1, 2 e 3, la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione avverrà nel corso dello stesso colloquio volto ad accertare la conoscenza della lingua italiana. Il colloquio volto ad accertare l'adeguatezza della personale preparazione potrà svolgersi anche in lingua inglese, e verterà sulle stesse discipline indicate al comma 3.

ARTICOLO 4

DURATA DEL CORSO DI STUDIO

1. La durata normale del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo/la studente/ssa dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso di studio.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno/a studente/ssa impegnato/a a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo/a studente/ssa con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.

4. Gli/le iscritti/e al Corso di Laurea magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione non decadono dalla qualità di studente/ssa: in caso di interruzione della carriera scolastica superiore a sei anni, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCLM della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

ATTIVITÀ FORMATIVE, INSEGNAMENTI, CURRICULA E DOCENTI

Il piano di studio è descritto nell'Allegato 2, che viene annualmente aggiornato. Esso viene pubblicato online sia nel Manifesto degli studi (Guida dello/della studente/ssa) sia sul sito internet del Dipartimento alla pagina del Corso di Studio.

ARTICOLO 6

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, TPV, redazione della tesi per la prova finale, secondo un programma articolato in 4 periodi didattici, approvato dal CCLM e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello/a studente/ssa). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo il calendario stabilito annualmente come previsto al successivo art. 7.
2. Ogni CFU corrisponde a 8 ore di lezione frontale, seminari o analoghe attività, corrispondenti al 32% circa del singolo credito. Il rimanente 68% è acquisito mediante studio personale o altre attività formative di tipo individuale.
3. Il Corso di Laurea Magistrale, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori, seminari, workshop o stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, quando se ne sia riscontrata l'opportunità formativa e ve ne sia concreta praticabilità. Tali attività esterne devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un/a docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno stabiliti dal CCLM di volta in volta.
4. In accordo con il Regolamento di Dipartimento, gli/le studenti/esse del corso di laurea magistrale possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage ecc. solo se coerenti con gli obiettivi didattici del corso di studi e se preventivamente autorizzati dal CCLM o dal Dipartimento.
5. È prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea Magistrale con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale proposte dal CCLM e approvate dal Consiglio del Dipartimento.
6. Il Tirocinio pratico-valutativo viene inserito nelle Altre Attività riservate. Le ulteriori attività formative professionalizzanti, pari a 20 CFU, sono svolte durante i corsi di laurea

magistrale in Psicologia. I 20 CFU sono acquisiti con lo svolgimento di un tirocinio pratico-valutativo (TPV) organizzato dal corso di studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze si riferiscono agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Ad ogni CFU riservato al TPV corrispondono almeno 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 ore di attività supervisionata di approfondimento. Le attività di TPV sono svolte in contesti operativi, per un numero minimo di 14 CFU, presso qualificati enti esterni convenzionati con le università. Parte di tali attività è svolta presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale. Se tali strutture non possono assicurare l'adeguata ed effettiva disponibilità al loro interno di servizi di psicologia e dei relativi tutor, il predetto TPV può essere svolto interamente presso gli altri enti esterni convenzionati con le Università.

ARTICOLO 7

ESAMI ED ALTRE VERIFICHE DEL PROFITTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo/a studente/ssa consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere (in tutte le forme previste dal Regolamento didattico di Ateneo), sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal/la docente responsabile dell'attività formativa e riportate nel

Manifesto degli studi (o Guida dello/a studente/ssa). Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli/le studenti/esse e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli possono essere ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento di Psicologia, su proposta del/la Direttore/Direttrice, sentita la Commissione didattica competente.

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal/la Direttore/Direttrice di Dipartimento o dai/dalle suoi/sue delegati/e in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentite la Commissioni competenti e i/le Docenti interessati/e.

8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibile. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di ricevimento dei/delle docenti.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il/la docente deve darne comunicazione tempestiva agli/alle studenti/esse e al/la responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.

10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal/la docente il giorno dell'appello.

11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal/la Direttore/Direttrice del Dipartimento o, per sua delega, dal/la Presidente/ssa del CCLM. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal/la docente ufficiale del corso o dal/la docente indicato/a nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i/le componenti siano sufficienti. Tutti/e gli/le studenti/sse, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati/e anche dal/la presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal/la presidente possono essere altri docenti, ricercatori/trici o

cultori/trici della materia. Il riconoscimento di cultore/trice della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.

13. Lo/a studente/ssa può presentarsi ad un medesimo esame più volte (massimo tre) in un anno accademico.

14. Il/la presidente/ssa della commissione informa lo/la studente/ssa dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo/la studente/ssa può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli/le studenti/esse devono essere esaminati/e, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli/delle studenti/esse lavoratori/trici.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

PROVA FINALE E LINGUA STRANIERA

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio, lo/a studente/ssa, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste di due parti descritte nei commi successivi.

2. Prova pratica valutativa (PPV). Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge n. 163, 8 novembre 2021, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, la prima parte della prova finale consiste nello svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del/la candidato/a per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea.

3. Preparazione e discussione di una tesi individuale. La tesi è un elaborato originale che testimonia la padronanza delle conoscenze e competenze acquisite nel corso di studi e la capacità di sviluppare e portare a compimento un lavoro di rassegna e analisi critica della letteratura scientifica nell'ambito di riferimento prescelto. L'elaborato può altresì configurarsi come un lavoro di ricerca empirica o sperimentale, di raccolta, elaborazione e interpretazione di dati. La tesi viene preparata sotto la supervisione di un/a relatore/trice

e valutata in un esame finale da una commissione nominata in accordo con il Regolamento di Dipartimento. Alla tesi sono assegnati 12 CFU. La tesi può essere scritta in lingua italiana o, dietro richiesta motivata dello/a studente/ssa e autorizzazione del/la relatore/trice, in lingua inglese; nel secondo caso, deve includere un riassunto in italiano. La tesi viene valutata in un esame finale da una commissione nominata secondo quanto disposto dal Regolamento di Dipartimento. La valutazione conclusiva della carriera dello/a studente/ssa dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.

4. I crediti relativi alla lingua inglese, associati alla prova finale e previsti nella scheda delle attività formative, si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 9

ISCRIZIONE E FREQUENZA DI SINGOLI INSEGNAMENTI

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure è già in possesso di titolo di studio a livello universitario, può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

2. Nel caso in cui lo/a studente/ssa si iscriva successivamente al corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione, la frequenza e/o il superamento degli esami effettuati tramite iscrizione a corsi singoli possono essere riconosciuti e convalidati.

ARTICOLO 10

PROPEDEUTICITÀ E OBBLIGHI DI FREQUENZA

1. Tipicamente non sono previste propedeuticità obbligatorie. Il Manifesto degli studi (Guida dello/a studente/ssa) può indicare sequenze logiche secondo le quali è consigliato di seguire specifiche attività didattiche.

2. Il CCLM, su indicazione della Commissione Didattica di Dipartimento, potrà definire un numero minimo di CFU necessario per la frequenza del TPV.

3. La frequenza alle lezioni non è normalmente obbligatoria ma è fortemente consigliata. La frequenza al TPV è obbligatoria nella misura stabilita dal Regolamento del Dipartimento e dalla Normativa.

4. Eventuali propedeuticità e necessità relative alla frequenza saranno regolamentate con specifiche delibere del CCLM. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal Corso di Studio. Tutti questi aspetti verranno resi

noti agli/alle studenti/esse entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello/a studente/ssa.

ARTICOLO 11

PIANO CARRIERA

1. Il CCLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli/delle studenti/esse.
2. Lo/a studente/ssa presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel Manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli/le studenti/esse a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico, è sottoposto all'approvazione del CCLM. Il piano carriera articolato su una durata differente rispetto a quella normale è sottoposto all'approvazione sia del CCLM sia del Consiglio di Dipartimento.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

RICONOSCIMENTO DI CREDITI IN CASO DI PASSAGGI, TRASFERIMENTI E SECONDE LAUREE

1. Salvo diverse disposizioni, il CCLM propone al Consiglio di Dipartimento il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di esami sostenuti in altri corsi di studio dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli/delle studenti/esse da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCLM potrà convalidare gli esami sostenuti indicando espressamente il tipo di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo/a studente/ssa, in base al numero di esami convalidati. Gli esami didatticamente equipollenti devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il

mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli/alle studenti/esse che provengano da corsi di Laurea magistrale della medesima classe viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.

2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del corso di studio o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello/a studente/ssa potrà essere riconosciuto un massimo di 10 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello/a studente/ssa».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti ottenuti in “Ulteriori attività formative” (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 10 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea magistrale della classe LM-51, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 60.
6. Agli/alle studenti/esse che provengano da corsi di laurea magistrale della classe LM-51 (Psicologia) possono essere riconosciuti tutti i crediti a eccezione di quelli relativi al TPV e alla prova finale. A questi/e studenti/esse viene comunque assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
7. Le norme elencate nei commi precedenti vengono applicate anche ai candidati all'iscrizione al corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione che siano già in possesso di titolo universitario dello stesso livello.

ARTICOLO 13

DOCENTI

A. DOCENTI DEL CORSO DI STUDIO

Si rimanda al link:

<https://www.psicologialavoro.unito.it/do/home.pl/View?doc=/edu/Docenti.html> che viene aggiornato annualmente.

B. DOCENTI DI RIFERIMENTO

1. Daniela ACQUADRO MARAN
2. Daniela CONVERSO
3. Claudio Giovanni CORTESE
4. Angela FEDI
5. Chiara GHISLIERI
6. Michele ROCCATO
7. Maurizio TIRASSA

ARTICOLO 14

ORIENTAMENTO E TUTORATO

1. L'orientamento in ingresso e in itinere viene svolto nell'ambito delle attività organizzate dagli uffici/servizi del Dipartimento di Psicologia e dell'Ateneo.
2. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai/dalle docenti del corso di laurea magistrale. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli/alle studenti/esse del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. Per l'anno accademico 2023-24 le docenti tutor sono Angela FEDI e Annamaria CASTELLANO (cfr. Decreto Ministeriale 544/2007 e Decreto Direttoriale MIUR n. 61 del 10/06/2008. L'elenco viene aggiornato annualmente). L'attività tutoriale nei confronti dei/delle laureandi/e è svolta primariamente dal/la docente supervisore/a della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli/le studenti/esse del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso il Dipartimento di Psicologia.

ARTICOLO 15

ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ E

COMMISSIONE MONITORAGGIO E RIESAME

1. Il/la Presidente del Corso di Studio è il/la Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un/a suo/a Delegato/a quale referente dell'Assicurazione della Qualità. Per il 2023/24 il delegato è il prof. Michele Roccato.
2. Nel CCLM è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal/la Presidente del CCLM in funzione di Coordinatore/trice, dal/la suo/a eventuale Delegato/a referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti/esse e docenti, nominati/e dal CCLM rispettivamente tra gli/le iscritti/e al corso di studio, su proposta dei/delle rappresentanti degli/delle studenti/esse, e tra i/le docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità, garantendo comunque una partecipazione di studenti/esse pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un/a componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi

causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del/la subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti/esse;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento, acquisendo il materiale fornito dalla Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di Psicologia), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli/alle studenti/esse; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli/delle studenti/esse, di cui cura un'adeguata diffusione;
- supporto al/la Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i/le componenti della Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

PROCEDURE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il/la Presidente/ssa del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il/la Presidente/ssa del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

ALTRE COMMISSIONI

1. Il CCLM può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli/delle studenti/esse), secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è possibile rivolgere istanza al CCLM.

ARTICOLO 18

MODIFICHE AL REGOLAMENTO

1. Il regolamento didattico del Corso di Studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCLM.
2. Il regolamento didattico del Corso di Studio è adeguato annualmente all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione. Gli Allegati al Regolamento vengono aggiornati annualmente.

ARTICOLO 19

NORME TRANSITORIE

1. Nell'A.A. 2023/24 verrà attivato esclusivamente il I anno del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione "abilitante" organizzato secondo le disposizioni previste dalla legge per la classe delle Lauree Magistrali in Psicologia (Legge n. 163/2021 e successivi Decreti – Decreto Interministeriale n. 654 del 5 luglio 2022; Decreto Ministeriale n. 554 del 6 giugno 2022 rettificato dal Decreto Ministeriale n. 1019 del 8 agosto 2022; Decreto Interministeriale n. 567 del 20 giugno 2022). Verrà inoltre attivato il II anno del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione organizzato secondo il precedente ordinamento "non abilitante".
2. Gli studenti/Le studentesse che al momento dell'attivazione del corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e dell'organizzazione "abilitante" siano già iscritti in

un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione esclusivamente al primo anno del nuovo corso. Il CCLM determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli/le studenti/esse già iscritti/e; stabilisce il percorso di studi individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

3. Le specifiche situazioni di incertezza normativa e regolamentare che potranno emergere a seguito delle disposizioni previste dalla Legge n. 163/2021 e successivi Decreti verranno discusse dalla Commissione Didattica di Dipartimento e sottoposte al Consiglio di Corso di Studi.